

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445

Modulo di rilevazione iniziale del conflitto di interessi

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____
il _____, dipendente di ATER di Treviso presso l'Ufficio _____ con la
qualifica di _____, sotto la propria responsabilità e consapevole
delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni,

DICHIARA

- di non trovarsi in situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, rispetto all'attività svolta;
- di non aver avuto negli ultimi tre anni, rapporti diretti o indiretti, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati che svolgono attività di interesse rispetto al ruolo esercitato;

oppure

- di aver avuto (come da elenco sotto riportato), negli ultimi tre anni, rapporti diretti e/o indiretti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che svolgono attività di interesse rispetto al ruolo esercitato e che tali soggetti privati, per quanto di mia conoscenza:
- hanno interessi in attività o decisioni inerenti al proprio Ufficio di assegnazione per quanto riguarda le pratiche affidate;
 - non hanno interessi in attività o decisioni inerenti al proprio Ufficio di assegnazione per quanto riguarda le pratiche affidate

Denominazione e CF / P. IVA del soggetto privato	Durata del rapporto (dal ____ al ____)	Tipologia del rapporto di collaborazione	Indicare se diretto o indiretto (specificare chi riguarda) *	Retribuito (SI/NO)

* se in prima persona, o parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o convivente.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente al proprio superiore gerarchico qualsiasi mutamento della situazione di fatto tale da comportare una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, rispetto all'attività svolta.

Luogo e data _____

Firma _____

Allegati: copia documento di identità

Art. 47 del DPR n. 445/2000. Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. 4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Art. 76 del DPR n. 445/2000. Norme penali

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

Art. 6-bis della L. 241/1990. Conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI:

Un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione, è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. La situazione di conflitto di interesse si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico.

Il conflitto è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di conflitto attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

A titolo esemplificativo, si tratta di situazioni che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti e affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali il soggetto abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui l'interessato o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.